

...e tre! Sono tornati, malgrado le lezioni ricevute sul divorzio e sull'aborto ci riprovano, vogliono la rivincita. Contro la libertà di scienza e di coscienza sempre contro le donne, ora anche contro le speranze per dieci milioni di malati, con...

la legge sulla procreazione assistita abroghiamola, subito

firmando e facendo firmare il referendum! Può, deve essere, questa volta, una vittoria definitiva. Se i soli consiglieri comunali da stasera firmassero, raccogliessero e autenticassero altre firme a casa loro sui moduli di richiesta, in pochi giorni ce l'avremmo già fatta. Se lo facessero anche oltre un milione di dipendenti comunali, se tutte e tutti i cittadini usassero il nostro "fai da te" sarebbe un plebiscito. Suvvia! Loro, son tornati, noi facciamo(gli la) festa!

HANNO DETTO

"E' una legge vergognosa e illiberalmente che ci riporta ai tempi dell'inquisizione e di Galileo".
Margherita Hack

"La legge è inaccettabile e immorale: viola il diritto della cittadine e dei cittadini di formare una famiglia secondo i loro valori e le loro più profonde convinzioni, nonché il diritto di essere liberi di scegliere se avere o non avere figli, quanti averne, quando averli e come averli, anche ricorrendo all'assistenza medica".
Rita Levi Montalcini, Carlo Flamigni, Tullia Zevi, Maurizio Mori, Demetrio Neri ed altri

"La legge sulla procreazione assistita è una legge sbagliata, perché è una legge ideologica, è una legge "crudele", ed è anche una legge assurda e paradossale".
Piero Fassino

"La legge prevede una serie di divieti e limitazioni che riducono - e in alcuni casi escludono - il ricorso alla PMA, obbliga i medici a comportamenti di malasanità e impedisce la ricerca scientifica sugli embrioni soprannumerari destinandoli così alla distruzione, mentre potrebbero efficacemente essere riservati alla ricerca di nuove terapie per malattie oggi inguaribili".
2.400 accademici, ricercatori, scienziati italiani

"Trovo immorale lasciar morire migliaia di embrioni e non occuparsi di costruire un sistema che produca cellule staminali. Un embrione destinato a morire, e ce ne saranno sempre, non è diverso da un bambino appena morto a cui è permesso espiantare gli organi per la sopravvivenza di un altro bambino".
Giuliano Amato

"Quella di oggi è una giornata di lutto per il movimento delle donne, che riporta l'Italia indietro di un quarto di secolo. Una maggioranza schiacciante e "blindata" approva una legge burra intrisa di divieti, quasi impossibile da applicare e che appare come un missile puntato contro la legge sull'aborto".
Margherita Boniver

"Legge illiberalmente, disumana, che violenta le donne".
Alessandra Mussolini

"La legge sulla fecondazione assistita che questo Parlamento si appresta a varare è qualcosa che si sienta a credere che possa essere stata concepita nell'anno duemila e qualcosa in un Paese democratico, da deputati che si dichiarano liberali. E' talmente improbabile che non si può nemmeno tacciarla di essere "medievale", perché i teologi e filosofi medievali in materia di etica della riproduzione erano

molto più illuminati dei bioeticisti cattolici e di questo Papa."

Gilberto Corbellini
Ordinario di Storia della Medicina, Università di Roma La Sapienza, membro del Consiglio Generale dell'Associazione Luca Coscioni

"Ancora una volta sembra che l'intero paese sia succube dell'ala più retriva e oscurantista della Chiesa Cattolica. Ancora una volta si umilia la ricerca in questo paese e con questa le speranze di chi soffre ogni giorno aspettando una nuova terapia".
Giulio Cossu

Ordinario di Istologia ed Embriologia Medica, Università di Roma La Sapienza, membro del Consiglio Generale dell'Associazione Luca Coscioni

"Una legge contro le donne, che sembra fatta dal Torquemada e non nel XXI secolo, in un Paese liberale. Io che viaggio mi vedo ridere in faccia all'estero quando racconto in cosa consiste la legge italiana: è assurdo che sia possibile solo 3 embrioni, ed è assurdo che la donna debba accettare anche un embrione non sano. E' una legge contro le donne da tempo dell'Inquisizione".
Monica Bellucci

"Lo scontro che si è svolto in quest'Atula e che si svolgerà domani nel Paese, attraverso l'iniziativa referendaria che intendiamo promuovere, non è tra chi voleva una legge e chi non voleva nessuna legge, ma tra chi voleva questa pessima legge e chi voleva una buona legge".
Antonio Del Pennino

"La coscienza giuridica popolare è, persino, superiore alle leggi, perché vi sono aspetti che le leggi, come la filosofia, non possono dire, ma che i cittadini avvertono e nel cuore di ogni cittadino e di ogni cittadina vi è il desiderio di essere libero e non costretto da una legge ingiusta e "passatista", mi dispiace dirlo, come quella che ci accingiamo a votare. Io "no".
Alfredo Biondi

"La legge in esame non ha senso che venga realizzata se non attraverso un referendum popolare, che stabilisca la volontà degli individui, e non di mille parlamentari rispetto a 60 milioni di cittadini. Si tratta di un caso che evidenzia esattamente la differenza tra il mandato rappresentativo e il referendum inteso quale tutela di ciascun individuo secondo la propria coscienza".
Vittorio Sgarbi

"Questa legge configura inaccettabili ripetute ingerenze dello Stato e della politica, nella vita degli individui, delle persone, in particolare delle donne".
Natale D'Amico

Ai consiglieri comunali e provinciali, a tutti

il "fai da te" del referendum

Tu puoi fare moltissimo: di più, puoi essere la figura chiave per la riuscita di questa campagna referendaria. Perché? Perché le leggi ti affidano il potere-dovere di autenticare le firme perciò - a differenza degli altri cittadini - puoi raccogliere direttamente le sottoscrizioni di coloro che intendono promuovere il referendum.

1. Comunicare per iscritto al Sindaco (se sei consigliere comunale) o al Presidente della Provincia (se sei consigliere provinciale) la tua disponibilità ad autenticare le firme del referendum (art. 4, secondo comma, legge n. 120/99). Gli Uffici del Sindaco (o del Presidente della Provincia) dovranno consegnarti il **timbro tondo** del Comune (o della Provincia) da apporre al momento dell'autenticazione;

2. Scaricare il Modulo da Internet: lo trovi nei siti www.lucacoscioni.it, oppure www.radicali.it. Altrimenti, puoi richiederlo telefonando al numero 06/68261: ti può essere inviato tramite e-mail, oppure via fax, oppure per posta prioritaria. Ricorda che le quattro facciate (in formato A4) che riceverai, dovrai montarle e fotocopiarle in A3. In ciascun Modulo puoi raccogliere fino a 30 firme;

3. Vidimare il Modulo presso la Segreteria Comunale o presso la Cancelleria del Tribunale. Attenzione! Se raccogli le firme su un modulo non vidimato, queste saranno tutte annullate dalla Corte di Cassazione! Il Segretario Comunale Capo (o un suo delegato) o il Cancelliere Capo del Tribunale (o un suo funzionario delegato), per vidimare il modulo devono apporre la data, il nome del Comune, il timbro tondo dell'Ufficio, il timbro lineare con il nome e la qualifica e, infine, la firma. Ovunque tu decida di vidimare il modulo (Comune o Tribunale) questo sarà valido su tutto il territorio nazionale. Per effettuare la vidimazione, gli uffici competenti possono prendersi, per legge, al massimo due giorni di tempo

ma, chiedendoli con un po' di gentilezza, te li possono rilasciare anche "a vista".

4. Raccogliere le firme degli elettori. Possono firmare tutti gli elettori che abbiano compiuto il 18° anno di età. Nell'ambito del Comune o della Provincia, se sei un consigliere comunale (o di tutti i comuni della Provincia, se sei un consigliere provinciale) puoi raccogliere le firme di tutti gli elettori italiani, residenti in uno qualsiasi degli 8.100 Comuni italiani. L'unico accorgimento è quello di raccogliere le firme dei non residenti su un altro modulo perché così sarà più facile richiedere il certificato di iscrizione nelle liste elettorali di ciascun firmatario. Ricordati di chiedere ai sottoscrittori del referendum di firmare, nell'apposito spazio, anche per il consenso al trattamento dei dati personali, solo se c'è questa seconda firma (che è facoltativa), infatti, si potranno successivamente contattare. Per i referendum, non si devono annotare sul modulo gli estremi del documento (a differenza di quanto avviene per la presentazione delle liste elettorali)

5. Una volta raccolte le firme sul modulo, devi fare l'autenticazione: si fa a pagina 4 del modulo nell'apposito spazio, scrivendo il numero delle firme raccolte, il luogo e la data, il timbro tondo e il timbro lineare (con la dicitura "nome.....cognome....., consigliere comunale di...) e, infine, la tua firma. Ricorda che la data dell'autenticazione deve essere necessariamente successiva (o uguale, se fatta nello stesso giorno) a quella di vidimazione;

6. Autenticare le firme, occorre portare il modulo nell'apposito Ufficio del Sindaco per effettuare la

certificazione elettorale; anche questa si fa a pagina 4 del modulo; la data apposta deve essere uguale o successiva a quella dell'autenticazione. In genere la certificazione elettorale viene fatta a vista anche se, per legge, il Sindaco può prendersi 48 ore per effettuarla. Per i non residenti, se ti è difficile andare nei comuni di residenza dei firmatari, non preoccuparti: la richiesta dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali verrà fatta centralmente, l'importante è che i moduli con le firme autenticate siano spedite immediatamente, con posta prioritaria, al Comitato Promotore Referendum, Via di Torre Argentina 76 - 00186 Roma.

7. Le firme autenticate e certificate (o solo autenticate se si tratta di elettori non residenti), vanno spedite il più presto possibile, con posta prioritaria, al Comitato Promotore Referendum, Via di Torre Argentina 76 - 00186 Roma. E' fondamentale che arrivino a mano a mano che i moduli sono completati affinché il Comitato Promotore possa controllarle e avere il tempo di sanare eventuali errori che possono sempre verificarsi e di procedere alla richiesta dei certificati elettorali per i firmatari che ne siano sprovvisti;

8. Errori. Quasi tutti gli errori possono essere corretti. L'importante è apporre, a fianco di ogni correzione il timbro tondo e la firma. Attenzione però: l'errore deve essere corretto da chi lo ha fatto! Un errore nella vidimazione, per intenderci, non può essere corretto da chi ha autenticato le firme: il modulo deve essere riportato nell'apposito ufficio che ha effettuato la vidimazione.

8.100 COMUNI... I TAVOLI... IL "FAI-DA-TE"

Ancor più che le vittorie su divorzio e aborto, questa contro la legge sulla fecondazione assistita si iscriverebbe nella storia delle lotte di libertà e liberazione umana, civile, politica.

Usiamo il condizionale: anche questa lotta andrà in putrefazione, se non la ingaggiamo subito e se non la concludiamo rapidamente, di slancio, con entusiasmo e determinazione.

E quale altra occasione e probabilità di una grande vittoria, per molti versi conclusiva, abbiamo tutti mai avuta? Per molti occorre riacquistare il senso dell'importanza del nostro tempo "normale", dando concreta priorità in questi giorni a qualche ora e a qualche gesto tanto semplici quanto non usuali.

Tre percorsi sono avviati: 1) nelle 8.100 Segreterie comunali di tutti i comuni italiani vi sono i moduli dove apporre la propria firma e quelle di quanti informeremo, solleciteremo, incoraggeremo; 2) organizzare tavoli per i passanti nelle strade e nelle piazze; momenti di raccolta nei luoghi di lavoro, attorno ai centri commerciali, negli ospedali e nelle cliniche, nelle università. ESSERE PRESENTI SIN DA QUESTA DOMENICA ALLE GRANDI MANIFESTAZIONI DEL 25 APRILE E POI DEL 1° MAGGIO, e ogni altra sul proprio territorio; 3) con strumenti e modalità previsti dal fai-da-te inserito in questa pagina. Importantissimo è mantenerci in contatto, on e off line, usando Radio Radicale in modo interattivo, e ogni altro media disponibile.

MOBILITIAMOCI PER 25 Aprile e 1 Maggio
grande mobilitazione per la raccolta firme durante la celebrazione delle due date;
7-8-9 Maggio
Congresso italiano del Partito Radicale Transnazionale con Manifestazione pubblica per celebrare degnamente, con le lotte presenti, il 30° anniversario della grande vittoria referendaria, civile e politica sul divorzio

Firma subito il referendum nel tuo comune!

I moduli sono già disponibili nelle segreterie comunali degli 8100 comuni italiani.

Comitato promotore del Referendum

per contributi: **06.6826**